

# LIBERETA'

FRIULI VENEZIA GIULIA

Periodico del Sindacato dei pensionati della Cgil

[spi.cgilfvg.it](http://spi.cgilfvg.it)

ANNO 27 N. 1 - LUGLIO 2022 - Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/UD - contiene i.p.

**CRESCIE L'ALLARME: RACCOLTE 15MILA FIRME**

## SANITÀ PUBBLICA, FERMARE IL DECLINO

**Aumento delle liste di attesa, personale in fuga,  
Sos medici di base, guardie mediche chiuse.  
Prosegue la battaglia dello Spi e del Coordinamento  
salute Fvg contro le politiche del centrodestra**

pag. 2-3

**EMERGENZA REDDITI**

**DIFENDERE  
IL POTERE D'ACQUISTO.  
MENO TASSE  
SULLE PENSIONI!**

pag. 4-5-6

### Sanità Fvg sempre più giù, lo Spi Cgil dice basta

di Roberto Treu Segretario generale Spi Cgil Fvg

**L**a situazione che stiamo tutti vivendo è molto complessa e assai preoccupante: la pandemia, sebbene in parte attenuata grazie ai vaccini, risulta ancora molto presente; la guerra in Ucraina sta producendo migliaia di morti e feriti, distrugge città, provoca riflessi gravi sugli approvvigionamenti energetici, aumento dei prezzi, inflazione oltre al 7%.

La condizione ambientale si aggrava ogni giorno. Il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni viene eroso quotidianamente. In aggiunta, non c'è nessuna misura per battere il precariato né per contrastare l'evasione fiscale.

È in questo quadro che la Cgil, unica organiz-

zazione sindacale a farlo, ha organizzato due grandi manifestazioni nazionali, il 17 giugno a Bologna con i pensionati e il giorno dopo a Roma con i lavoratori per rivendicare un nuovo e diverso modello di sviluppo, maggiori tutele per lavoratori e pensionati, un'azione decisa a favore della tregua e della pace.

E abbiamo deciso che non ci fermeremo: la mobilitazione continuerà a sostenere le nostre proposte anche in vista della nuova legge finanziaria, affinché contenga quelle misure di riforma e di sostegno necessarie e non più rinviabili, utilizzando bene i fondi europei del Pnrr.

segue a pagina 2

### In questo numero anche...

► **NON AUTOSUFFICIENZA**

Sulla legge il tempo stringe pag. 7

► **LA GUERRA IN UCRAINA**

Il parere dello storico pag. 8

► **ADDIO A GIOBATTÀ**

La scomparsa di Degano pag. 8

► **LA PAROLA AI COMPENSORI**

Le notizie dai territori Inserto centrale

► **LE PENTOLE VUOTE**

La protesta in piazza pag. 10

► **BONUS 200 EURO**

A chi è arrivato e perché pag. 10



QUI FRIULI VENEZIA GIULIA

# Sanità pubblica, cresce l'allarme 15mila firme per fermare il declino

## Fvg bocciato Le criticità sotto la lente

Il termometro della sanità Fvg ha ampiamente superato i 37 gradi. Non lo dicono soltanto i 15mila che hanno firmato la petizione del Coordinamento salute, ma anche uno dei più autorevoli report sullo stato di salute dei servizi sanitari regionali, quello della Scuola Sant'Anna di Pisa.

Tra i principali parametri negativi il sensibile calo degli interventi chirurgici su alcune patologie tumorali, i ritardi negli screening oncologici, il basso tasso di donazione di organi, l'obsolescenza delle dotazioni tecnologiche.



► **Aumento delle liste di attesa, personale in fuga, Sos medici di base, guardie mediche chiuse. Prosegue la battaglia di Spi e Coordinamento salute Fvg contro le politiche del centrodestra**

**T**empi cupi per la sanità del Friuli Venezia Giulia. Se il 2022 doveva essere l'anno del ritorno alla normalità, la china negativa imboccata dal nostro servizio sanitario pubblico purtroppo continua. E cresce, assieme alla preoccupazione dei sindacati e dei lavoratori, stremati dalle croniche carenze di personale, anche quella dei cittadini. In quindicimila, dopo già le oltre 9500 firme raccolte a Trieste dallo Spi, hanno detto basta e hanno deciso di lanciare

LIBER &amp; TA'

### Proprietario

Spi Cgil Friuli Venezia Giulia

### Editore

Cronaca Fvg s.a.s.  
via Malignani 8 - Udine

Numero di iscrizione al Roc  
20027

### Registrazione

Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

### Direttore responsabile

Antonello Rodio

### Redazione

via Malignani 8 - 33100 Udine

### Stampa

Centro Servizi Editoriali  
Grisignano di Zocco (Vi)

Digs n. 196/2003 - Codice in materia  
di protezione dei dati personali

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente all'editore dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Fvg. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.

## Sanità Fvg sempre più giù, lo Spi Cgil dice basta

segue dalla prima pagina

Anche a livello regionale, a fronte di una giunta che si trova con centinaia di milioni in più da spendere, chiediamo di essere coinvolti nelle scelte di spesa per ottenere investimenti mirati allo sviluppo equilibrato del Friuli Venezia Giulia.

In particolare è sulla sanità e sulle politiche sociali che si decide ora quale livello di servizi avremo in futuro. È inaccettabile la gestione del tutto autoreferenziale dell'assessore regionale: leggi e direttive in contrasto con le indicazioni nazionali, contrarietà a un reale cambiamento che punti a costruire, rafforzare, modernizzare e integrare i servizi socio sanitari sul

territorio, che sono fondamentali per un nuovo modello di sanità vicina alle persone, così come indicato anche dal Pnrr.

Il fallimento della peggiore politica sociosanitaria della storia del Fvg lo stanno pagando tutti i cittadini, a cominciare dagli anziani e dai più fragili. Liste di attesa infinite, gravissima carenza dei medici di medicina generale, reparti di pronto soccorso intasati, tagli agli ospedali di rete che costringono le persone a girare da un posto all'altro, chiusura perfino dei servizi di guardia medica, e potremmo continuare a lungo. Tanto che da eccellenza sanitaria quale era ancora solo quattro anni fa, il Fvg è precipitato in fondo alla classifica in Italia. Il

tutto per favorire l'esternalizzazione dei servizi a favore dei privati: una scelta ideologica della giunta di centro destra, opposta all'obiettivo di una sanità pubblica e universale!

Lo Spi è impegnato in questo duro scontro: accanto a noi oltre ottanta associazioni professionali e del volontariato, la Cgil tutta, a livello regionale e nazionale. Non permetteremo che una delle più importanti riforme sociali sia stravolta. Continueremo con i volantini, i presidi e le manifestazioni perché è oggi possibile e necessario riavere una sanità costruita sui bisogni delle persone e non sul profitto delle case di cura private a pagamento.

**Roberto Treu**

Segretario generale Spi Cgil Fvg





**Manifestazione del Coordinamento per la difesa della Sanità Pubblica Fvg lo scorso febbraio sotto il Consiglio regionale. Nell'altra pagina, un momento dell'assemblea cittadina dell'11 aprile al Teatro Miela, con il segretario della Cgil di Trieste Michele Piga e il segretario dello Spi Fvg Roberto Treu**

un segnale d'allarme forte, firmando una petizione per la sanità pubblica promossa dal Coordinamento salute Fvg (che oltre a Spi e Cgil comprende altre 85 associazioni) e presentata lo scorso 23 giugno in Consiglio regionale. Obiettivo della petizione fermare il declino di quello che fino a pochi anni fa era considerato uno dei migliori servizi sanitari regionali d'Italia. Un declino che è sotto gli occhi di tutti: tempi di attesa che in alcuni casi superano ampiamente l'anno, una forte riduzione degli interventi chirurgici oncologici, l'esodo di medici di base, che lascia scoperte aree sempre più vaste della regione, soprattutto nelle zone periferiche, guardie mediche non presidiate, pronti soccorsi che dopo il deserto

del Covid tornano ad affollarsi perché mancano ambulatori e distretti, medici e infermieri e altri professionisti in fuga vero il privato, nessun piano ferie per gestire un'estate che si annuncia complicatissima, complice anche la ripresa dei contagi a giugno.

A preoccupare è la rapidità del declino e l'assenza di scelte politiche, a partire da assunzioni e concorsi, capaci di invertire la tendenza. Così come è inaccettabile la gestione autoreferenziale dell'assessore regionale alla Salute Riccardi, che punta alla sempre più larga privatizzazione dei servizi. Sordo al confronto, il vicepresidente della Giunta risponde alle critiche negando l'evidenza. Ha fatto così anche quando, con un gesto clamoroso, la sua

stessa direzione regionale ha bocciato gli atti presentati dalle tre Aziende sanitarie, dal Burlo Garofolo e dal Cro, imponendone una rapida rettifica in corsa. Riccardi ha minimizzato, parlando di problema tecnico, ma si trattava della chiara dimostrazione di un corto circuito. Le richieste della petizione e del Coordinamento Salute, cui aderiscono anche la Cgil e lo Spi, a vari livelli, è di avviare una politica di rilancio della sanità pubblica. Assunzioni, piano straordinario per la riduzione delle liste di attesa, coinvolgimento dei sindaci, dei lavoratori e dei cittadini nelle scelte in materia di sanità pubblica, criteri più trasparenti e meno finanziari nella valutazione dei direttori generali: queste le misure di più immediata attuazione.

Ma serve anche una visione strategica, orientata al futuro di una regione che cresce nell'età media e purtroppo anche nelle disuguaglianze, con un numero crescente di cittadini che lamenta pesanti ostacoli e disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari. La strategia è obbligata, utilizzare le risorse del Pnrr per finanziare un grande piano di investimenti sui servizi territoriali: distretti, case, ospedali e infermieri di comunità, telemedicina, integrazione tra sanità e servizi di assistenza domiciliare dei Comuni. Non è un libro dei sogni, si tratta di obiettivi fattibili. Ma a patto di prendere atto che la situazione è grave e che serve un cambio di rotta, a partire dal potenziamento del ruolo e dei servizi dei distretti sanitari.

## Ridere fa bene alla salute

Sdrammatizzare, ma non voltare le spalle. Umorismo, musica e impegno sociale sono la originale ricetta scelta dallo Spi-Cgil per portare nelle piazze della regione i guai della sanità, con l'aiuto di attori e musicisti professionisti. La tournée di mini spettacoli, incominciata in alcune delle più affollate zone di Trieste, è proseguita in provincia di Udine, nelle piazze di Palmanova e Tolmezzo.

## E il personale per le nuove strutture?

Come noto, il Pnrr prevede un grande piano di investimenti sui servizi territoriali, fra distretti, case, ospedali e infermieri di comunità, telemedicina, integrazione tra sanità e servizi di assistenza domiciliare dei Comuni. Il problema è che, invece, la Regione non prevede nulla sulle attrezzature e sul personale necessario a far funzionare queste nuove strutture, che rischiano di restare immobili vuoti, come probabile, essere ceduti ai privati.

## Rebus liste di attesa e prenotazioni Servizio online inattendibile e inefficace



Quali sono le liste di attesa reali in regione? Il servizio Sesamo offre anche la possibilità di monitorare i tempi via internet. E di prenotarsi, ricetta alla mano. Peccato che raramente, o quasi mai, i tempi di attesa indicati corrispondano a quelli reali.

Un esempio concreto? Ci siamo collegati alla sezione servizi del sito [sesamo.sanita.fvg.it](http://sesamo.sanita.fvg.it) e allo spazio dedicato alle prenotazioni. Lì abbiamo ipotizzato una visita cardiologica con la priorità meno urgente, la P, quella delle visite di controllo. La lista dei tempi di attesa indicata non era così scoraggiante, in particolare per chi può permettersi di spostarsi in macchina su tutta la regione: 5 strutture disponibili entro i primi 70 giorni, addirittura due in meno di una settimana. Peccato che tutte quelle disponibilità si

siano dimostrate non reali una volta passati dal semplice monitoraggio dei tempi alla prenotazione effettiva con inserimento del codice fiscale. I 4 giorni indicati per l'ospedale di Tolmezzo, nel caso specifico, si sono trasformati in 56. E la struttura convenzionata triestina che indicava un'attesa di soli 3 giorni, una volta inserito il codice fiscale, è diventata di colpo una "struttura non disponibile". Prova con un'altra struttura, indicava il sito, ma a ogni data sfumata il processo di prenotazione deve ripartire da zero, come un gioco dell'oca che ti rimanda sempre alla casella 0. Morale della favola: dati sulle attese reali non attendibili e prenotazioni online sconsigliate. Non solo per i "vecchietti", ma anche per chi è abituato a usare computer e smartphone.



**Perequazione,  
il conguaglio  
a gennaio 2023**



Mille euro di pensione nel 2021? Da gennaio 2022 sono diventati 1.017: è l'effetto della rivalutazione Istat sulle pensioni, basata sul tasso provvisorio di perequazione dell'1,7%.

Il tasso d'inflazione definitivo del 2021, in realtà, è stato poi fissato all'1,9%. L'aumento da riconoscere, nel caso dei mille euro, è di 2 euro in più al mese, quindi 26 in un anno, da conguagliare a gennaio 2023.

**Fiscal drag,  
la tassa  
sull'inflazione**



L'aumento dei prezzi comporterà avrà effetti anche sulle tasse. La rivalutazione delle pensioni in base al tasso d'inflazione Istat, infatti, non produrrà aumenti reali in termini di potere di acquisto, ma potrebbe far crescere le aliquote, più alte al crescere dei redditi. Il meccanismo prende il nome di drenaggio fiscale (fiscal drag) e, paradossalmente, è più penalizzante per i redditi medio-bassi.

**EMERGENZA REDDITI**

# Difendere il potere d'acquisto Meno tasse sulle pensioni!

► *In nessun altro tra i principali paesi Ue una pressione fiscale come quella italiana. Molto penalizzata la fascia sotto i 1.500 euro.*

**P**artiamo dai numeri, tanto per essere chiari. E per l'esattezza da quei 1.500 euro mensili di pensione sotto ai quali, giova ricordarlo, si colloca quasi un pensionato su due anche nel ricco Friuli Venezia Giulia.

Ebbene, se la nostra pensione è di 1.500 euro lordi, che moltiplicata per tredici mensilità fanno 19.500 euro, versiamo oltre 3.300 euro di tasse (addizionali regionali e comunali escluse). E i nostri 1.500 euro lordi diventano poco più di 1.200 netti, da far bastare per affitti, spese condominiali,



Un momento della manifestazione del 17 giugno a Bologna

bollette, la spesa. Solo chi si ferma a 8.500 euro lordi di reddito, cioè meno di 700 euro al mese di pensione, non paga tasse. Tasse già salate anche per le pensioni

da mille euro, sulle quali lasciamo al fisco quasi 1.400 euro in un anno.

**I PEGGIORI DI EUROPA.** Questi i conti che fanno del fisco italiano il più penaliz-

zante per i pensionati: in qualsiasi altro Paese si vada, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, le tasse sugli assegni pensionistici sono sensibilmente più bas-

## Un aiuto agli importi medio bassi Alzare il tetto della quattordicesima

Può arrivare a sfiorare i 1.600 euro il carico fiscale aggiuntivo che grava sulle pensioni rispetto ai redditi da lavoro dipendente. Un differenziale molto alto, e che raggiunge il suo picco massimo sui redditi di 15mila euro annui lordi: un pensionato con una pensione di meno di 1.200 euro lordi al mese, in sostanza, paga un'imposta netta di oltre 1.900 euro, contro i 350 euro di un lavoratore dipendente.

È proprio sulla base dei numeri appena descritti che il Sindacato pensionati Cgil chiede con forza l'estensione della quattordicesima mensilità. Il beneficio, in pagamento a luglio, oggi viene erogato a tutti i pensionati almeno 64enni con una pensione che non supera i 1.031 euro mensili, pari a 2 volte il trattamento minimo. L'ammontare della quattordicesima

è legato al reddito e all'anzianità contributiva del beneficiario (o del lavoratore deceduto, nel caso di pensione ai superstiti). Se il valore della pensione (o delle pensioni) del beneficiario non superano i 773 euro mensili (1 volta e mezzo la pensione minima), la quattordicesima può essere di 437, di 546 o di 655 euro a seconda dell'anzianità contributiva (fino a 15 anni, da 15 a 25 anni, sopra i 25 anni). Se il reddito è compreso tra i 773 e i 1.031 euro mensili, gli importi scendono rispettivamente a 336, 420 e 504 euro.

La proposta dello Spi è di portare la soglia per il beneficio minimo a 1.547 euro (3 volte la pensione minima), innalzando contemporaneamente gli importi per le altre due fasce. Sarebbe un primo segno tangibile di attenzione ai pensionati.





## DA LAVORATORI E PENSIONATI PIÙ DELL'85% DEL GETTITO

Contribuenti in base al reddito prevalente	Contribuenti Totale	Irfef versate su redditi 2020 *		
		Paganti	Ammontare	% gettito
Lavoratore dipendente	21.167.954	16.648.950	86.932.995	54,6%
Pensionato	13.620.363	10.736.055	49.021.061	30,8%
Proprietario di fabbricati	1.698.903	731.308	2.492.583	1,6%
Imprenditore	911.824	554.445	4.720.638	3,0%
Lav. autonomo abit. con p. Iva	353.989	307.439	7.508.924	4,7%
Partecip. in soc. di persone	969.976	646.872	6.528.402	4,1%
Altri	2.457.520	702.319	2.076.402	1,3%
<b>TOTALE</b>	<b>41.180.529</b>	<b>30.327.388</b>	<b>159.281.005</b>	<b>100,0%</b>

\* Importi in migliaia di euro al netto della cedolare secca



se. Da noi, infatti, il fisco si riprende con la mano sinistra quasi il 20% di quello che l'Inps paga con la mano destra. Decisamente troppo, specie se a pagare le

conseguenze di tutto questo sono anche pensionati con redditi che a malapena garantiscono la sussistenza. Ecco perché lo Spi-Cgil è tornato a mobilitarsi per

chiedere al Governo misure immediate per sostenere il potere d'acquisto delle pensioni. Minacciate non soltanto dalla pressione fiscale, ma anche dall'aumento dei prezzi, che quest'anno, come spieghiamo a pagina 2, stanno facendo segnare rincari medi del 6-7%.

**La manifestazione del 17 giugno a Bologna**, che ha visto la partecipazione di oltre 100 pensionati provenienti dal Friuli Venezia Giulia, è servita proprio a rilanciare il grande tema del fisco, alla vigilia di un'altra manifestazione nazionale, quella indetta dalla Cgil a Roma il 18 giugno.

**CHI EVADE E CHINO.** I dati sul gettito fiscale in Italia dicono che l'85% delle tasse proviene dai lavoratori

dipendenti e dai pensionati. Sulle loro spalle ricade quindi la stragrande maggioranza del carico fiscale. Nel restante 15% c'è tutto il mondo del lavoro autonomo e dei redditi da capitale. La ripartizione non sarebbe così squilibrata se il fisco riuscisse a recuperare almeno una parte di quei 130 miliardi di tasse e di contributi erosi dal nero e dal sommerso: redditi non dichiarati e che non contribuiscono a finanziare case, ospedali, strade, case popolari, servizi pubblici. È inaccettabile che un livello di tasse così alto per lavoratori e pensionati vada di bari basso con una mole così enorme di tasse e contributi sottratti all'erario e agli enti previdenziali.

**INFLAZIONE, IL DANNO E LA BEFFA.** Ad aggiungere la beffa al danno, il perverso effetto dell'inflazione sulle tasse.

Un effetto che si chiama drenaggio fiscale: quando le pensioni aumentano per compensare l'inflazione, rischiamo di pagare tasse più altre perché salgono le aliquote fiscali. Ma il potere di acquisto delle pensioni è fermo. Una tassa sull'inflazione che va restituita ai pensionati.

**Così l'inflazione si mangia mezza tredicesima**

**COSTO DELLA VITA 2022**

**+7%**

**AUMENTO PENSIONI 2022**

**+1,7% (provvisorio)**

**+1,9% (definitivo)**

La corsa dell'inflazione si sta mangiando il 5% del potere di acquisto delle nostre pensioni: è la differenza del tasso di rivalutazione applicato nel 2022, l'1,7% (che verrà ritoccato all'1,9% in sede di conguaglio a fine anno) e un aumento medio del costo della vita che sfiora il 7%. Una pensione di mille euro, in sostanza, in termini reali vale circa 50 euro in meno al mese, che moltiplicata per 13 fa 650 euro: più di metà tredicesima. Per veder riconosciuto quel 5% che manca bisognerà attendere il 2023, quando il tasso d'inflazione del 2022 diventerà la base per il calcolo degli aumenti. E l'unico, piccolo aiuto, al momento, è il bonus di 200 euro erogato a luglio. Bonus che si è sommato alla quattordicesima, per le pensioni fino 1.050 euro circa.

Il danno di quest'anno si somma a quelli prodotti dal 2012 in poi dalle mancate o ridotte rivalutazioni delle pensioni. Da qui la richiesta dello Spi di estendere la quattordicesima alle pensioni fino a tre volte il minimo (1.573 euro lordi) e aumentarla a chi già la percepisce.

## I redditi in Friuli Venezia Giulia Il 25% si trova sotto i mille euro

### I PENSIONATI IN FVG: 1 SU 2 NON SUPERA I 1.500 EURO

Reddito mensile *	Nr	% per fascia	% totale
0-499	24.937	7,0%	7,0%
500-999	65.763	18,5%	25,5%
1.000-1.499	77.002	21,7%	47,2%
1.500-1.999	75.760	21,3%	68,5%
2.000-2.499	49.189	13,9%	82,4%
2.500-2.999	27.382	7,7%	90,1%
3.000-4.000	21.277	6,0%	96,1%
4.000-4.999	6.071	1,7%	97,8%
da 5.000	7.593	2,1%	100%
Totale	354.974		

\* Si tratta del reddito lordo annuo (inclusa 13a) diviso per 12 mensilità

Pensionati protetti dalla crisi? Qualcuno continua a raccontare questa favola, ma la realtà è molto diversa, anche nel "ricco" Friuli Venezia Giulia. Gli ultimi dati dell'Osservatorio Inps, aggiornati al 2020, ci dicono che il loro reddito medio annuo, tredicesima inclusa, è di 20.900 euro, che corrisponde a poco più di 1.600 euro lordi al mese, circa 1.300 netti. Un importo con il quale, spesso, devono vivere almeno due persone, senza contare gli aiuti a figli e nipoti.

Ancora più interessante l'analisi per fasce di reddito, illustrata nella tabella qui a sinistra: più del 25% dei pensionati, infatti, non arriva a mille euro lordi di reddito mensile (sempre tredicesima inclusa) e il 47%, quasi uno su due, si colloca sotto i 1.500 euro lordi, pari a poco più di 1.200 euro netti. Va peggio a

livello nazionale, con un valore medio delle pensioni di quasi 2mila euro più basso rispetto al Fvg.

Nelle fasce di reddito più basso si concentra una maggiore frequenza di donne, le cui pensioni sono penalizzate dalla minore anzianità contributiva e da carriere lavorative con redditi più bassi rispetto a quelli maschili. Pesa inoltre l'elevato numero di donne con pensioni ai superstiti (reversibilità), di importo più basso rispetto a quello della pensione "diretta". Queste le cause di un divario reddituale tra uomini e donne che in Fvg supera i 7.500 euro: il reddito medio delle pensionate in regione è infatti di 17.300 euro, contro i 24.900 euro dei pensionati. E il 35% delle donne non arriva a mille euro lordi mensili.



## Aliquote più basse da 15mila €

I 4 SCAGLIONI	
reddito	aliq.
0-15.000	23%
15.000-28.000	25%
28.000-50.000	35%
> 50.000	43%

La nuova Irpef in vigore nel 2022 è basata su 4 scaglioni, uno in meno rispetto a prima. Le principali novità sono l'aliquota unica a partire dai 50mila € e la riduzione del prelievo sia in seconda (dal 27% al 25%) che in terza fascia (dal 38% al 35%), la cui soglia scende a 50mila €.

L'aliquota nella quarta fascia, invece, sale al 43%, contro il 41% in vigore nel 2021 tra i 55mila e i 75mila €.

## Pensionati, come cambiano le detrazioni

REBUS DETRAZIONI	
redditi fino a 8.500 €	1.955 €
redditi 8.500-28.000 €	min 700 €, max 1.955 €
redditi 28.000-50.000 €	min 0 €, max 700 €

Se le aliquote fiscali sono le stesse per tutti i contribuenti, le differenze tra pensionati, lavoratori dipendenti e autonomi sono legate al calcolo delle detrazioni, che sono sensibilmente più alte per i dipendenti.

La formula per calcolarle è legata al reddito di ciascun contribuente e tocca il valore massimo nella cosiddetta no tax area, azzerando le imposte fino a 8.500 euro di reddito.

## EMERGENZA REDDITI

# Nuove aliquote e detrazioni Ai pensionati solo le briciole

► **Modesti i vantaggi della riforma in vigore dal 1° gennaio 2022. E si accentua il divario rispetto agli altri contribuenti**

Da cinque a quattro scaglioni. Con tassazione invariata al 23% nella prima, da 0 a 15mila euro, e aliquote più basse (il 25%) nella seconda (15.000-28.000 euro) e nella terza (da 28mila a 50 mila euro si versa il 35%), mentre si paga di più sopra i 50mila euro (il 43%). Sono le nuove aliquote approvate con la legge finanziaria 2022 e in vigore dal 1° gennaio di quest'anno, assieme alla revisione delle detrazioni. Revisione che ha innalzato da 8mila a 8.500 euro la soglia di esenzione (no tax area) per i pensionati. In attesa della riforma vera, la legge delega che sta compiendo il suo iter in Parlamento, doveva essere un primo segnale di riduzione della pressione fiscale, in particolare sui redditi medio bassi.

**PREMIATI I REDDITI MEDIO-ALTI.** A conti fatti, invece, gli effetti sono stati minimi sulle pensioni basse, a parte il lieve incremento della no tax area, e modesti quelli sulle pensioni medio-basse, visto che fino ai 15mila euro lordi di reddito il beneficio massimo in termini di minore imposte è di 241 euro all'anno, vale a dire 20 euro al mese. Paradossalmente, i sono più consistenti per i redditi medio alti: 300 euro di tasse in meno per chi ha 35mila euro lordi di pensione all'anno, 600 euro per chi ne incassa 45mila, più di 750 euro risparmiati per

PENSIONI /LAVORO, FINO A 1.600 € DI TASSE IN PIÙ				
Imposte nette pensionati e dipendenti, il calcolo complessivo di 14a e bonus 100 €				
reddito		imposta netta pensionati *	imposta netta dipendenti **	maggiore carico fiscale sui pensionati
annuo	mensile			
9.000 €	692 €	0 €	0 €	0 €
10.000 €	769 €	0 €	0 €	0 €
12.000 €	923 €	544 €	0 €	544 €
14.000 €	1.077 €	1.619 €	140 €	1.479 €
14.999 €	1.154 €	1.913 €	370 €	1.543 €
20.000 €	1.538 €	3.483 €	2.056 €	1.427 €
25.000 €	1.923 €	5.057 €	3.765 €	1.292 €
28.000 €	2.154 €	5.950 €	4.725 €	1.225 €
30.000 €	2.308 €	6.765 €	5.600 €	1.165 €
36.000 €	2.769 €	9.053 €	8.283 €	770 €
40.000 €	3.077 €	10.582 €	10.032 €	550 €
45.000 €	3.462 €	12.498 €	12.224 €	274 €

\* al netto del valore dell'eventuale quattordicesima per gli over 64

\*\* al netto del bonus di 1.200 €, tuttora in vigore fino a 15.000 € di reddito



La manifestazione della Cgil a Roma il 18 giugno

le pensioni da 50mila euro. In somma, poco o nulla per chi già nel 2021 faticava ad arrivare alla fine del mese, e a maggior ragione fatica oggi, con il costo della luce e del gas quasi raddoppiato rispetto a un anno fa e aumenti a doppia cifra anche nella spesa di tutti i giorni.

**PENSIONI E LAVORO** Tra i lavoratori dipendenti i risparmi cominciano al di sopra dei 12mila euro, ma anche nel loro caso si massimizzano per i redditi più alti, superata la soglia dei 35mila euro. Il

bonus di 100 euro mensili viene assorbito dalle nuove detrazioni, mantenendo i suoi effetti. Sono proprio il bonus e il differente calcolo delle detrazioni a spiegare le differenze tra lavoratori e pensionati in termini di Irpef effettiva. Nonostante le aliquote siano le stesse, infatti, un pensionato paga più tasse rispetto a un lavoratore dipendente: a 12mila euro il differenziale supera già i 500 euro, per triplicarsi sui redditi di 15mila euro, sui quali un pensionato paga ben 1.500

euro di Irpef in più rispetto a un lavoratore dipendente. Al di sopra dei 15mila euro il differenziale a danno dei pensionati cala leggermente, ma mantenendosi su livelli assoluti decisamente elevati, come si può notare in tabella (fino a 28mila euro di reddito il pensionato versa almeno 1.200 euro in più di Irpef a parità di reddito, vale a dire almeno 100 euro al mese di reddito netto in meno).

**PRESSIONE FISCALE IMPARI** Per avere la misura della maggiore pressione fiscale a danno dei pensionati, il dipartimento previdenza dello Spi-Cgil ha calcolato a quanto ammonta complessivamente la maggiore pressione fiscale che grava sulle pensioni rispetto ai redditi da lavoro dipendente. Se le detrazioni sulle pensioni fossero calcolate alla stessa maniera di quelle applicate sui redditi da lavoro dipendente, il fisco incasserebbe quest'anno quasi 12 miliardi di euro in meno. È un valore che continua a crescere nel tempo e che è leggermente aumentato con l'ultima riforma.



► *La bozza del ddl ferma a Palazzo Chigi. Ambiziosi gli obiettivi: centralità dell'assistenza domiciliare e punto di accesso unico.*

UNO DEI GRANDI TEMI DELLA MANIFESTAZIONE DEL 17 GIUGNO

# Non autosufficienza, sulla legge il tempo stringe

Ripensare tutto il sistema della non autosufficienza è un'esigenza non più rinviabile: una priorità assoluta già oggi, soprattutto in una regione come il Friuli Venezia Giulia, dove quasi il 27% degli abitanti ha superato i 65 anni, dove gli ultraottantenni sono 107mila e gli over85 più di 50mila. Se l'età media che cresce (pandemia a parte) è una buona notizia, questo ha un forte impatto sul sistema della sanità e dell'assistenza, dal momento che aumenta, in percentuale, il numero di malati, di cronici e di non autosufficienti: nel 2030, in Italia, saranno rispettivamente 8 milioni (i cronici) e 5 milioni (i disabili, totalmente o parzialmente). Da qui l'esigenza di quella legge quadro che il Governo si è impegnato ad approvare e che rappresenta anche una delle priorità dichiarate del Pnrr. Dopo mesi di attesa, all'inizio del 2022 quell'impegno si è tradotto in un primo risultato: la bozza di



La legge sulla non autosufficienza è stato uno dei grandi temi della manifestazione Spi del 17 giugno, organizzata a Bologna nei tre giorni della Festa di Liberetà 2022.

un disegno di legge delega. Il testo, dal titolo "Disegno di legge delega per la promozione della dignità delle persone anziane e per la presa in carico delle persone non autosufficienti", è il frutto del lavoro di una commissione presieduta da Livia Turco, in passato già

ministro per la Solidarietà sociale e della Salute. Presentato congiuntamente da due ministeri (della Salute e del Lavoro e Politiche sociali), il ddl si è "arrenato" a Palazzo Chigi. Se non sarà presentato al Parlamento entro l'estate, il rischio che la legislatura passi senza

una legge sulla non autosufficienza. Da qui l'allarme non solo dei sindacati, ma anche di molte associazioni impegnate nell'assistenza ai non autosufficienti.

Ma quali sono i contenuti della bozza elaborata? Dal punto di vista dei principi, l'intento è quello di definire livelli minimi di assistenza ai non autosufficienti da garantire su tutto il territorio nazionale. È così che si intende dare maggiore dignità agli anziani, come enunciato nel titolo. L'altro principio basilare è quello del welfare di prossimità, che significa valorizzare e mettere in rete i soggetti che sul territorio operano nell'assistenza e valorizzare le politiche dell'invecchiamento attivo, anche attraverso Patti territoriali per lo sviluppo inclusivo, promuovendo l'ascolto e il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni.

Si punta anche a istituire, a livello di distretto sanitario,

un punto unico territoriale di accesso ai servizi e di presa in carico, con la contestuale definizione di un budget di assistenza. Sede del punto unico, nella bozza presentata a Palazzo Chigi, le Case di comunità previste dal Pnrr. Caposaldo del sistema la centralità dell'assistenza domiciliare nel sistema di assistenza agli anziani e disabili. Una volta approvata la legge, in sostanza, verrà finalmente messo nero su bianco il fatto che il ricorso alla casa di riposo non è la prima opzione, ma un'alternativa, e che la permanenza dell'anziano nella propria residenza abituale va il più possibile garantita e incentivata. Fondamentale, per riuscirci, rendere finalmente concreta quell'integrazione tra sanità e assistenza che resta la grande chimera del nostro welfare, anche in regione, e che dovrebbe trovare attuazione proprio nelle case di comunità.

## In Fvg 82mila anziani fragili 44mila non sono assistiti

Il Piano per gli anziani fragili presentato lo scorso anno dalla Regione stima in 82mila persone il numero di cittadini totalmente, parzialmente non autosufficienti o a rischio non autosufficienza. Di questi meno della metà, 38mila, sono accolti in casa di riposo, in altre strutture residenziali o assistiti a domicilio. Sono 44mila invece gli anziani autonomi "fragili". La prima risposta a una domanda di sostegno e aiuto in continua crescita deve essere il progressivo rafforzamento dell'assistenza domiciliare, prioritario rispetto al ricorso a case di riposo (10.640 posti letto, di cui 9.330 accreditati).

Quanto ai numeri della domiciliarità, prima del Covid (i dati sono del 2018) erano oltre 6mila gli utenti del servizio assistenza domiciliare erogato dai Comuni o dagli

ambiti, 45mila in tutto gli assistiti dai servizi riabilitativi e infermieristici domiciliare, gestiti dai distretti, quasi 6mila gli utenti della cosiddetta assistenza domiciliare programmata, cogestita dai distretti e dai servizi sociali dei Comuni.

Poco più di 8.500 gli anziani che godono dei vari interventi economici regionali finanziati dal Fap (Fondo per l'autonomia possibile) a supporto della permanenza a domicilio (assegno per l'autonomia, contributo per l'aiuto familiare, sostegno alla vita indipendente), dal fondo gravissimi al fondo sclerosi laterale. A tutto questo, e alle circa 15mila badanti regolarmente assunte, si aggiunge la parte sommersa dell'iceberg: i caregivers familiari, le badanti e le assistenti domestiche in nero.

## VERSO IL CONGRESSO

### Aiutaci a tenerti sempre informato

Con il direttivo nazionale del 20 giugno scorso è ufficialmente partito il cammino del XIX Congresso della Cgil (e del XXI dello Spi Cgil). Per il sindacato è l'appuntamento più importante: non solo perché si decide il rinnovamento dei suoi vertici, ma soprattutto perché è in questa sede che vengono definiti i grandi obiettivi che ci si prefigge per i quattro anni successivi. Obiettivi che la Cgil e lo Spi vogliono definire con il contributo dei propri iscritti. L'invito è a partecipare alle assemblee territoriali, che saranno ampiamente pubblicizzate con la nostra **newsletter**, con il nostro sito [spi.cgilfvg.it](http://spi.cgilfvg.it) e con un **numero speciale** di questo giornale, in uscita entro l'estate.





INTERVENTO DELLO STORICO MAURO GIALUZ SUL CONFLITTO IN UCRAINA

# Ecco chi paga gli effetti della guerra

► **Conseguenze economiche pesanti per pensionati e lavoratori. La situazione è più complessa di quel che sembra**



**Mauro Gialuz**

Pubblichiamo un intervento sulla guerra in Ucraina di Mauro Gialuz, presidente dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Fvg.

\* \* \*

Alcune valutazioni sugli effetti dell'"ingiusta" guerra in Ucraina. È ormai assodato che Putin e gli apparati di potere russi hanno commesso un grave errore sia dal punto di vista militare, pensando a una debole resistenza e a una benevola accoglienza di buona parte della popolazione, sia confidando in una reazione "tiepida" - di là dai proclami del mondo occidentale come era successo nel 2014 con l'occupazione della Crimea.

Zelenski e il Governo ucraino, stimolati dai cospicui aiuti economici e militari di Usa e Nato e dal massiccio e pro-

gressivo ampliamento delle sanzioni economiche adottate da gran parte dei Paesi della Nato e di democrazia liberale, hanno propagandato e diffuso in occidente il messaggio di un rapido collasso della Russia e di una inevitabile e fulminea vittoria ucraina.

L'Ue, dopo l'immediata e doverosa condanna dell'invasione, ha scelto, in modo solo apparentemente quasi unanime, di assecondare la strategia americana e Nato dell'invio progressivo di armi oltre al giusto incremento delle sanzioni economiche. Sconcertante e grave che non abbia scelto, o almeno tentato, di essere "unitariamente" un soggetto terzo nella ricerca di un cessate il fuoco e di un percorso di pace. Francia e Germania hanno inizialmente tentato strade diverse ma

molto condizionate, soprattutto la Francia dalla situazione nazionale. In Italia Draghi, forte del consenso convinto e unitario del Pd, ha imposto al suo mal assortito Governo e al Parlamento, privato della sua funzione di sede "naturale" del dibattito e delle decisioni di politica estera, la linea del più convinto esecutore della linea americana e di controllore delle tentazioni tedesche o francesi di assumere posizioni e misure meno allineate.

Purtroppo dopo oltre 130 giorni di guerra l'economia russa non è ancora collassata. A dimostrazione oggi 1 dollaro vale 54 rubli, al 20 febbraio 75, ha toccato la punta di 138 rubli il 3 marzo. L'euro vale 69 rubli, prima 85, il 3 marzo 157. Si sta inoltre concretizzando e consolidando il blocco Cina-Russia-Paesi Brics antioccidentale gravido di imprevedibili e possibili conseguenze negative. Germania, Francia e Italia

stanno facendo drammaticamente i conti con i problemi posti al sistema produttivo e alle persone, dalla progressiva rinuncia al gas e petrolio russo e alla difficile e lunga strada della costruzione di soluzioni alternative. Draghi ha concluso accordi di modeste e non immediate erogazioni di gas con Algeria, Qatar, Congo, Egitto, Paesi governati da dittatori con metodi di soppressione delle libertà individuali e politiche... La gran parte delle risorse energetiche mondiali si trovano in territori non governati da democrazie liberali. In Italia milioni di pensionati, di persone che lavo-

rano a reddito fisso o precario stanno già sopportando le pesanti e intollerabili conseguenze economiche destinate ad aggravarsi e durare a lungo. I partiti, tutti poco rappresentativi stanti i livelli di astensionismo, i commentatori e analisti politici, i media sembrano più interessati ai sommovimenti, spesso personalistici, del quadro politico e a studiare a tavolino strategie per vincere o perdere meno alle prossime elezioni.

Ultima considerazione: il sistema mediatico, sicuramente quello italiano, si è completamente e indecorosamente allineato ai canoni di giudizio, alla linea interpretativa della realtà imposta da Usa e Nato, tanto da oscurare anche le parole di papa Francesco, bollando di anti occidentalismo/atlantismo e tradimento dei valori tutti quelli che cercano di leggere in maniera meno schematica la complessità della situazione attuale.

**Mauro Gialuz**

## Lo Spi e i profughi

Lo Spi Cgil sostiene l'aiuto e l'accoglienza dei profughi dall'Ucraina, come sostiene gli stessi diritti per i profughi di qualsiasi guerra e da qualunque parte del mondo provengano.

## Un socialista con la Cgil nel cuore Ci ha lasciati Giobatta Degano

Se n'è andato in punta di piedi, con quel riserbo che l'ha sempre caratterizzato. Giobatta Degano era fatto così: un uomo che preferiva il lavoro dietro le quinte, la responsabilità delle scelte, il primato dell'organizzazione. Queste le qualità portate in dote alla Cgil, dalle prime esperienze nel sindacato



delle comunicazioni fino agli incarichi di vertice a Udine, nella Cgil regionale, nello Spi, che guidò dal 1996 al 2004. Tre anni fa aveva pianto la morte della moglie Rita: per assisterla nella malattia diradò i suoi impegni nella Cooperativa di Pasian di Prato, che Degano aveva a lungo presieduto. Un'improvvisa malattia si è portato via anche lui, cogliendo di sorpresa i tanti che lo conoscevano: Giobatta non ha cercato spalle su cui piangere, se n'è andato in silenzio, assistito dal figlio Emanuele,

dalla sorella e dai familiari più stretti.

«Gli piacerebbe essere ricordato come socialista. Era sempre stato fiero di esprimere, nella Cgil, quella componente, anche nei tempi più difficili, come quelli del referendum sulla scala mobile. Allora vinse la linea del Psi, non quella del Pci e della Cgil.

Gli scontri erano duri, ma lui non si tirava indietro: aveva dalla sua coerenza, cultura e la capacità di mettere la Cgil prima di tutto». Gino Dorigo, compagno di strada e di tante battaglie, lo ricorda così. Con un rimpianto che non si ferma al piano umano. «Titte - spiega ancora Dorigo - era uno che sapeva sempre quel che diceva. Non a caso ricoprì tanti ruoli di vertice: perché era un uomo del dialogo e della mediazione, ma che sapeva farsi rispettare e scegliere. Per la Cgil, mai per se stesso».

### ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER E A LIBERETÀ FVG - DIGITALE

Io sottoscritto

Indirizzo mail

Chiedo di ricevere i seguenti servizi informativi dello Spi Cgil Fvg:

- Newsletter (LiberetaOnline)  
 Liberetà Fvg digitale al posto del cartaceo

*La presente richiesta si intende anche come autorizzazione ai sensi delle vigenti norme sulla privacy, limitata alle informazioni relative all'attività dello Spi Cgil Fvg, direttamente inviate dallo Spi o per conto dello Spi Cgil.*

**Si prega di ritagliare e consegnare o spedire alla più vicina sede Spi. Analoga richiesta, ricopiando la parte in blu relativa alla liberatoria privacy, può essere inviata via mail all'indirizzo [libereta@fvg.cgil.it](mailto:libereta@fvg.cgil.it)**



# ATLI AUSER INSIEME DI PORDENONE - APS



## Luglio - Agosto - Settembre 2022

viaggi riservati ai soci

Viaggi e soggiorni in pullman o aereo - hotel 3- 4 stelle • Programmi dettagliati in sede delle varie iniziative con le condizioni generali del contratto di pacchetto turistico • Ci riserviamo di adeguare tutte le quote in relazione agli eventuali aumenti del carburante dei vettori o da parte delle strutture alberghiere.

### Mare Terme 2022 Soggiorni climatici e termali

#### RIMINI

dal 24 al 31 luglio Hotel Roma 3 stelle € 560,00  
dal 21 agosto al 4 settembre Hotel Venus 3 stelle € 650,00  
dal 21 agosto al 4 settembre Hotel Roma 3 stelle € 845,00



#### SAN STEFANO D'ISTRIA (Croazia)

dal 22 agosto al 3 settembre terme interne € 640,00  
supplemento singola € 84,00

#### TABIANO - SALSOMAGGIORE

dal 12 al 24 settembre Hotel Ducale 3 stelle € 750,00

#### ISCHIA

In aereo da Ve - Terme interne - prenotazioni da subito  
dal 4 al 17 ottobre Hotel 4 stelle da € 860,00

#### BIBIONE

dal 3 al 16 settembre Hotel Villa Angelina 3 stelle € 810,00

#### PUGLIA

Aereo da Venezia  
VILLAGGIO BLU SALENTO  
SANT'ISIDORO (Nardò)  
dal 18 al 25 settembre  
da € 695,00



#### SICILIA



#### SCIACCAMARE

##### Club Torre del Barone

In aereo da Venezia - Pacchetto tutto compreso - min. 20 persone  
dal 23 settembre al 7 ottobre  
da € 1.380,00

#### GRADO (individuali)

Mezza pensione, cena a buffet  
dal 3 al 17 settembre € 815,00

### Gite - Italia - Estero Pullman - Ingressi e visite guidate

#### BURANO, MURANO, TORCELLO

#### FERRAGOSTO

con la MTN "Altino" € 82,00



#### MONTI LESSINI E SOAVE

#### FERRAGOSTO

€ 69,00



#### MARANO LAGUNARE

Venerdì 16 settembre 2022

€ 75,00

escursione con la motonave Saturno,  
pranzo di pesce a bordo o nel casone

#### ISCHIA, AMALFI, POSITANO, CAPRI E PROCIDA

dal 6 al 10 settembre € 825,00  
in aereo da Venezia, hotel 4 stelle - pensione completa, bevande incluse, trasferimenti - inclusi 3 escursioni in motonave con guida

### Anticipazioni Autunno 2022

#### MARCHE DEL SUD E I BORGHI - 4 gg.

Fermo, Ascoli Piceno, Offida, San Severino Marche e Tolentino  
dal 13 al 16 ottobre da € 465,00

#### CROCIERA SUL MEDITERRANEO COSTA FASCINOSA DA SAVONA

Marsiglia - Malaga - Cadice - Lisbona - Gibilterra - Valencia - Barcellona

5- 15 ottobre - 11gg. 10 notti

Quota crociera cab. Interna (doppia)  
da € 825,00

Quota crociera cab. Esterna con oblò (doppia)  
da € 1.125,00

Quota crociera cab. Interna singola  
da € 981,00



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

ATLI AUSER Insieme di Pordenone APS - Via San Valentino, 30 - Pordenone

tel. 0434/545154

www.atliauserpordenone.it

maurizio.disarro@fvg.cgil.it



L'ANGOLO DEL  
CONSUMATORE

## IN PIAZZA CONTRO IL CAROVITA

► *La manifestazione indetta da Federconsumatori e altre associazioni, si è tenuta davanti alle prefetture delle principali città italiane*



# La protesta delle "pentole vuote"

**P**entole vuote, come le nostre tasche: è questo lo slogan della manifestazione, indetta da Federconsumatori e dalle altre principali associazioni che si è svolta venerdì 10 giugno 2022 davanti alle prefetture delle principali città d'Italia, come anche in Piazza Unità a Trieste, per protestare contro l'aumento dei prezzi ed il carovita. La situazione è ormai insostenibile: inflazione, aumento dei tassi di interesse, salari e pensioni inadeguati, aumento delle disuguaglianze, rincari e speculazioni. Più di un quarto delle famiglie è in difficoltà e sta riducendo i con-

sumi, anche quelli essenziali come quelli alimentari, sanitari e per la cura della persona. Da qui il forte messaggio delle pentole vuote, che simboleggiano le gravi criticità dei cittadini per far fronte a questa situazione che non si prospetta di breve periodo. Per arginare questa crisi sono necessari importanti interventi da parte del Governo, affermano le associazioni. Tali interventi riguardano principalmente il settore energia, ultimamente travolto da speculazioni e dall'instabilità dei mercati, riducendo gli oneri di sistema, rimodulando l'Iva, prevedendo una

sospensione sui distacchi, concedendo rateizzazioni più ampie e flessibili, innalzando il valore dei bonus e la soglia Isee a 12 mila euro, istituendo poi l'Albo dei venditori autorizzati ad operare nei mercati luce e gas, con opportuni requisiti, oggi non presenti, ed utili anche al fine di limitare la piaga dei contratti non richiesti, e senza dimenticare anche la povertà energetica e l'importanza delle comunità energetiche, fondamentali per un futuro più autonomo e con meno inquinamento. A questo si aggiungono le problematiche sui carburanti, dove per far

fronte ai prezzi in continuo aumento si propone di non applicare l'Iva sulle accise. Seguono poi altre richieste di carattere più generale, come il rafforzamento dei compiti di sorveglianza e dei poteri sanzionatori delle Autorità indipendenti e di Mr. Prezzi, anche instaurando un rapporto diretto con le associazioni dei consumatori riconosciute, in ottica di repressione di abusi e speculazioni. L'attivazione di comitati di sorveglianza presso le prefetture, in sinergia con Mr. Prezzi al fine di monitorare l'andamento sui prezzi e per contrastare i fenomeni speculativi. Ed infine

la consultazione preventiva delle Associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute per l'assunzione di provvedimenti in materia di prezzi e politica energetica. Questo in sintesi, quanto inserito in un documento che i rappresentanti di Federconsumatori e delle altre associazioni coinvolte hanno consegnato al prefetto di Trieste, Annunziato Vardè, con la speranza di ottenere dal Governo risposte concrete e non soltanto temporanee o di carattere emergenziale per far fronte al carovita.

**Davide Cernich**

## Il bonus 200€ è arrivato anche ai pensionati: vi spieghiamo chi ne aveva diritto e chi no

Ci sono stati anche i pensionati tra i beneficiari del bonus di 200 euro previsto dal Decreto Aiuti per ridurre l'impatto del caro-bollette sulle famiglie.

L'erogazione in pensione e busta paga era prevista con la mensilità di luglio.

A verificare i requisiti per l'erogazione è stato direttamente l'ente previdenziale.

**I BENEFICIARI.** Il bonus è un'indennità «una tantum» riconosciuta a lavoratori dipendenti (co.co.co compresi), pensionati, titolari di Rdce, con alcune condizioni anche a disoccupati e lavoratori autonomi. Il bonus è personale: nello stesso nucleo familiare, quindi, i beneficiari sono stati tutti i soggetti che rientrano nei requisiti.

**PENSIONATI.** Beneficiari



del bonus, che è stato pagato direttamente con la pensione di luglio, i pensionati residenti in Italia il cui reddito lordo, nel 2021, non abbia superato i 35.000 euro. In Friuli Venezia Giulia si colloca sotto questa soglia quasi il 90% dei titolari di pensione da lavoro, assegno sociale, pensione o assegno per invalidi civili, ciechi e sordomuti, trattamenti di accompagnamento.

**COME È ARRIVATO.** Per il bonus 200 euro i destinatari non hanno dovuto fare

nulla e lo hanno ricevuto direttamente con il cedolino pensione di luglio 2022. Nel caso uno sia titolare di più trattamenti, gli istituti di previdenza hanno stabilito a quale ente è spettato il versamento dell'indennità una tantum.

**CHI LO HA RICEVUTO.** Tutte le forme di pensione obbligatoria hanno avuto diritto al bonus, sia quelle versate dall'Inps, sia quelle degli istituti previdenziali privati dei professionisti. Hanno dato diritto all'in-

dennità una tantum anche i seguenti trattamenti: pensione o assegno sociale; pensione o assegno per invalidi civili, ciechi e sordomuti; trattamenti di accompagnamento alla pensione: qui non ci sono ulteriori precisazioni nel testo della norma (articolo 32 del dl 50/2022), ma la formulazione dovrebbe comprendere, ad esempio, l'APE sociale, oppure l'indennizzo commercianti.

**CHI NON HA PRESO IL BONUS.** I pensionati residenti all'estero non hanno avuto diritto al bonus, così come chi ha superato il reddito lordo di 35 mila euro. Non lo hanno ricevuto i neo-pensionati per i quali il primo assegno decorre a partire dal prossimo primo luglio.

### **SOGLIA DEL REDDITO.**

Se il pensionato svolge una eventuale attività lavorativa compatibile con la pensione, non ha percepito due volte il bonus (in relazione sia alla pensione sia al reddito da lavoro), ma comunque si è conteggiato il reddito complessivo ai fini del diritto come pensionato. Ai fini del calcolo del tetto di reddito massimo di 35 mila euro, non rilevano il TFR (Trattamento di fine rapporto o di fine servizio), il reddito della casa di abitazione (la prima casa) e le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.

L'indennità non costituisce reddito ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed assistenziali, non è cedibile, sequestrabile, pignorabile.





## COMUNITÀ ATTIVE

► Partono a ottobre in 20 comuni i corsi di attività fisica e motoria per ultra55enni

# 10mila passi di salute

Partiranno a ottobre i corsi di attività fisica e motoria "10mila passi di Salute - Muoviamoci insieme" in 20 palestre comunali della Regione, rivolti a persone ultra 55enni. Costituiscono la nuova fase del progetto "Fvg in movimento", avviato nel gennaio 2019 con il sostegno della Regione - Direzione centrale Salute - e il coordinamento di Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con il Dip. Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismo Fvg. Partner fondamentali sono i Comuni e le associazioni locali tra cui Auser e altre. Sarà possibile iscriversi, da luglio a settembre, tramite mail a [federsanita@anci.fvg.it](mailto:federsanita@anci.fvg.it). Tutte le informazioni sui siti

[www.federsanita.anci.fvg.it](http://www.federsanita.anci.fvg.it) e <https://invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/it/> e nella pagina dedicata FB - Fvg in movimento.

Il progetto, che costituisce una "buona pratica" per l'attuazione del "Piano regionale della Prevenzione 2021-2025" - Comunità Attive", nonché della legge regionale per l'"Invecchiamento attivo e il contrasto della solitudine", ha suscitato interesse a livello nazionale, tramite Federsanità e Anci regionali, nonché al Meeting nazionale della Rete italiana Città Sane OMS di Ancona e presso la Rete "Happy Ageing".

**RISULTATI DEL PROGETTO.** Dopo i due bandi (2019 e 2021), a cui hanno aderito ben 70 Comuni per 59 per-

corsi in tutta la regione e la realizzazione dei cartelloni in italiano e inglese, sono seguite le presentazioni con oltre 1.500 partecipanti, i depliant online (presto anche cartacei) e i corsi teorico-pratici per Coordinatori di gruppi di cammino, con oltre 300 persone (nella foto quello svoltosi ad Amaro).

**I corsi di attività fisica e motoria per adulti (ultra 55enni) nelle palestre comunali**, da ottobre 2022 a maggio 2023, saranno condotti da laureati in Scienze motorie, coordinati dall'associazione regionale, in collaborazione con il prof. Stefano Lazzer, del Corso di laurea dedicato dell'Università di Udine, sede a Gemona del Friuli. **Le finalità sono quelle di aumentare**

la popolazione del Fvg fisicamente attiva; promuovere la presenza di un "Gruppo di cammino" per ogni percorso dei "10mila passi di Salute"; consentire alle persone di praticare attività motoria in modo regolare e monitorata da esperti; rafforzare la reciproca conoscenza e la cooperazione tra le istituzioni per promuovere l'invecchiamento attivo. Per le persone i principali benefici sono il rafforzamento e la tonicità muscolare, il miglioramento del senso di equilibrio (prevenzione incidenti domestici) e della capacità aerobica. Inoltre, saranno sottoposte ad alcuni test biometrici, a cura di un'équipe di Scienze motorie di UNIUD, per valutare gli effetti del progetto e fornir-

re indicazioni utili. «Appreziamo molto le esperienze già presenti sul territorio con analoghe finalità - commenta il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli - questa proposta, sostenuta dalla Regione, a cui hanno risposto ben 20 Comuni (su 215), si propone di rafforzare ulteriormente le positive sinergie tra esperti, Comuni e associazioni locali. Peraltro, le palestre comunali sedi dei corsi, si trovano in gran parte nei Comuni medio-piccoli. Come già per le passeggiate e i "Gruppi di cammino" il nostro auspicio è quello di svolgere un ruolo "starter" (una tantum) con "Effetto volano" per iniziative spontanee, autonome che coinvolgano le persone e durino nel tempo...».



## dott. Fabio Linda de Walderstein Studio Dentistico

Tariffe agevolate per gli iscritti  
**CGIL e AUSER**

Eseguiamo lavori di:

- ✓ protesi fissa e mobile ✓ implantologia
- ✓ conservativa ✓ endodonzia
- ✓ ortodonzia ✓ chirurgia

Siamo provvisti di **parcheggio privato** e **accesso per i disabili**.

Per tutti i dolori scheletrici, posturali e muscolari ci avvaliamo della consulenza in studio di una professionista del settore.

Il sito dello studio è:

[www.lindadewalderstein.it](http://www.lindadewalderstein.it)



**Trieste - Via Giulia 1 - tel. 040.635410/040.638811 - fax 040.632050 - mail: [fablioli26@libero.it](mailto:fablioli26@libero.it)**

Il dott. Fabio Linda de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - Via Cervetti Vignolo, 5/3 Santa Margherita Ligure - Genova - tel. 3357173053



# 4 MOTIVI PER FARE IL TEST DELL'UDITO ACCOMPAGNATI DA UN FAMILIARE

*Meglio soli che male accompagnati? No, se si tratta della tua salute e in particolare del tuo udito. Il dottore audioprotesista Francesco Pontoni spiega perché*

Affrontare un problema di udito non è facile né scontato. Ecco perché c'è bisogno del supporto di tutta la famiglia nel percorso verso un udito migliore. Per raggiungere questo obiettivo, le persone a te più care devono diventare più consapevoli della frustrazione e tristezza che questa condizione porta con sé. Questo supporto è prezioso per aiutarti a tornare in pista con il tuo udito:

## 1# Ti rendi conto della tua situazione uditiva reale

Per chi non soffre di problemi di udito, è difficile capire cosa stai passando. Disporre di tutti i dati sulla tua situazione uditiva, spiegati da un audioprotesista, può aiutare entrambe le parti a capire la serietà del problema di udito.

E far comprendere che non sei tu che "fai finta di non sentire", o che gli altri hanno iniziato a parlare in "modo strano o a bassa voce".

## 2# Analizziamo i problemi di comunicazione quotidiani

I tuoi famigliari possono condividere la loro prospettiva riguardo i problemi di comunicazione più comuni: "Sente poco il campanello, devo suonare più volte" oppure "Se lo chiamo dalla stanza accanto, non mi sente, anche se c'è silenzio in sottofondo". È importante condividere sensazioni e impressioni, esigenze quotidiane, in modo da costruire assieme un percorso con gli apparecchi acustici, che sia il più adatto a te. Queste informazioni sono fondamentali per adattare il nostro metodo Clarivox® al tuo udito: un percorso di riabilitazione acustica che sintonizza il tuo udito con gli apparecchi acustici più adatti alle tue esigenze uditive.

## 3# Quattro orecchie sono meglio di due

Per non farti scappare neanche un dettaglio delle informazioni che noi audioprotesisti forniamo durante il tuo primo test dell'udito; è il primo passo per capire la tua situazione uditiva e come affrontarla.

## 4# Consigli di comunicazione

Possiamo fornire consigli su comunicare in maniera ottimale, ed evitare inutili litigi. Ad esempio parlarsi stando di fronte, e non a lato o di spalle. Anche se si indossano gli apparecchi acustici, leggere il labiale è sempre utile, soprattutto per chi ha una perdita di udito "medio/grave". Inoltre ricordati di parlare sempre in modo chiaro e rilassato, senza mangiarti le parole.

Prenota il tuo primo test dell'udito, e chiedi alla persona a te più cara di accompagnarti come supporto.

**Dott. audioprotesista Francesco Pontoni**  
Responsabile R&S Clarivox® - Il primo metodo in Italia  
che sintonizza il tuo udito con i giusti apparecchi acustici



spazio pubblicitario a cura dell'Istituto Acustico Pontoni

# PONTONI

## Le nostre sedi

**Monfalcone** - P.za della Repubblica, 28 - Tel. 0481.46983  
**Udine** - Via Aquileia 52 - Tel. 0432.513080  
**Udine** - Viale della Libertà 54 - Tel. 0432.876226  
**Trieste** - Via Giulia 17 - Tel. 040.358971  
**Trieste** - Campo San Giacomo 22/b - Tel. 040.3720949  
**Trieste** - Piazza tra i Rivi 2 - Tel. 040.2039885

**Muggia** - Via Dante 5 - Tel. 040.275292  
**Cervignano** - Via Aquileia 34 - Tel. 0431.370473  
**Maniago** - Via Roma 32 - Tel. 0427.950934  
**Latisana** - Via Sottopovo 11/13 - Tel. 0431.521168  
**Pordenone** - P.le E. Ellero dei Mille 3 - 0434.1777631  
**Azzano Decimo** - Viale XV Aprile 29 - 0434.1822633

**Sacile** - Piazza del Popolo 5 - 0434.1822636  
**S. Vito al Tagliamento** - Via Pomponio Amalteo 4  
Tel. 0434.874349  
**Cordenons** - Via Cervel 1/A - Tel. 0434.314247  
**Codroipo** - Piazza G. Garibaldi 99/4 - Tel. 0432.604587  
**Gorizia** - Via Crispi 5/b - Tel. 0481.30030